

ENUMA ELISH

IL POEMA DELLA CREAZIONE

ARCHEOLOGIA DEL VICINO ORIENTE (L-OR/05)

Università degli Studi di Perugia
Facoltà di Lettere e Filosofia



Da: J. Bottero - S.N. Kramer, *Uomini e dei della Mesopotamia*, Einaudi Milano 1992, pp. 642-695.

- 11 *Quando Lassú*
Il cielo non aveva ancora nome,
E Quaggiú la terra ferma
Non era ancora chiamata con un nome,
Soli, Apsû-il-primo,
Loro progenitore,
E Madre (?)^{*} – Tiamat,
Genitrice per tutti loro,
 5 *Mescolavano insieme*
 ← *Le loro acque:*
Né banchi di canne vi erano ancora
raggruppati
Né canneti vi erano distinguibili.
E mentre degli dèi
Nessuno era ancora apparso,
Essi non erano né chiamati per nome
Né definiti da un destino,
In (Apsû-Tiamat) alcuni dèi
Furono creati:
 10 *Lahmu e Lahamu apparvero*
E furono chiamati per nome.

Prima
crisi

- Prima che fossero divenuti*
Grandi e forti,
Furono creati Anšar e Kišar,
Che erano loro superiori.
Quando ebbero prolungati i propri giorni,
Moltiplicati i propri anni,
Anu fu il primo nato,
Simile ai suoi genitori.
 15 *Come Anšar aveva fatto simile a lui*
Anu, suo rampollo,
Anu ugualmente, a propria somiglianza,
Creò (Ea-)Nudimmud.
Ora, Nudimmud, egli,
Futuro ordinatore (?) dei suoi genitori,
Era di ampio intelletto, saggio
E dotato di una forza immensa;
Ben più potente
Del creatore di suo padre, Anšar,
 20 *Non aveva eguali,*
A confronto con gli dèi suoi fratelli.
Avendo dunque formato una banda,
Questi dèi-fratelli
Disturbarono Tiamat
Abbandonandosi al trambusto (?):
Sconvolgendo
L'interno di Tiamat,
Turbarono, con i loro svaghi,
L'interno della «Dimora divina».
 25 *Apsû non riusciva*
A placarne il tumulto.
Tiamat, tuttavia
Restava impassibile davanti a loro:
I loro maneggi
Le erano sgraditi,
La loro condotta, biasimevole,
Ma lei li risparmiava.
Allora, Apsû,
Il Produttore dei Grandi dèi,
 30 *Chiamò il suo Mummu*
E gli disse:
«Oh Mummu, tu, mio paggio
Che mi appaghi l'anima,

Vieni,
Andiamo a trovare Tiamat! »
Se ne andarono dunque
E, seduti innanzi a Tiamat,
Chiacchierarono e discussero
A proposito degli dèi, loro rampolli.
35 Apsû,
Avendo aperto la bocca,
Alzò la voce
E disse a Tiamat:
«La loro condotta
Non mi piace:
Di giorno, non mi riposo;
Di notte, non dormo!
Voglio ridurli in nulla
E abolire la loro attività
40 Affinché sia ristabilito il silenzio
E che noi possiamo dormire! »
Tiamat,
Sentendo ciò,
Corruciata,
Gridò contro il suo sposo,
E, essendosi arrabbiata a sua volta,
Recriminò aspramente contro Apsû,
Perché le aveva insinuato
Del male nell'animo:
45 «Perché, noi stessi
Distruggeremo quello che abbiamo creato?
La loro condotta è molto spiacevole?
Pazientiamo con benevolenza! »
Mummu prese allora la parola
Per consigliare Apsû,
Paggio qual era, rifiutando
L'opinione della sua genitrice:
«Fai cessare dunque, padre mio,
Quell'attività turbolenta
50 Affinché tu riposi di giorno
E dorma di notte! »
Apsû se ne rallegrò
E i lineamenti del suo viso brillarono,
Per il male che aveva ordito
Contro gli dèi suoi figli:

La crisi
risolta
da Ea

Circondò con il suo braccio
La nuca di Mummu,
Il quale si sedette sulle sue ginocchia,
E Apsû l'abbracciò.
55 Ora, tutto ciò che avevano ordito
Nella loro riunione,
Fu riferito
Agli dèi loro rampolli.
Avendolo appreso,
Questi dèi si agitarono,
Poi si azzittirono
E rimasero cheti.
Di intelligenza superiore,
Esperto, astuto,
60 Ea che tutto comprende
Intuì il loro piano.
Contro il fine di Apsû, pensò
E dispose un piano d'insieme:
Avendo adottato contro di lui
Il suo augusto Sortilegio, il più forte,
Glielo recitò
E, con un filtro, lo fece riposare:
Il sonno lo pervase
E dormiva beatamente.
65 Quando ebbe addormentato Apsû,
Pervase di sonno
(An)che Mummu-il-Consigliere, che
Fu troppo inebetito per stare in guardia (?);
Ea staccò la fascia frontale di Apsû
E gli tolse la corona;
Gli sottrasse il Fulgore soprannaturale
E se ne rivestì lui stesso;
Poi, avendolo abbattuto,
Lo mise a morte
70 E rinchiuse Mummu
Sbarrando su di lui la porta.
Stabilì allora su Apsû
La sua Abitazione,
E si impadronì di Mummu
Che teneva al guinzaglio.
Una volta che Ea ebbe immobilizzato
E abbattuto questi malvagi,

Edificazione
dell'Apsû

Nascita
di Marduk

E riportato
Il suo trionfo su questi avversari,
75 Nei suoi appartamenti
Si riposò nella più totale calma:
Chiamò questo Palazzo Apsû,
E vi stabilì le Sale da cerimonia.
Sempre là, stabilì
La sua Camera nuziale,
Dove Ea, con Damkina, sua sposa,
Sedettero in maestà.
In questo Santuario-dei-Destini,
Questa Cappella-delle-Sorti,
80 Fu procreato il più intelligente,
Il Saggio degli dèi, il Signore:
Nel mezzo dell'Apsû,
Marduk fu messo al mondo –
Nel mezzo del santo Apsû,
Marduk fu messo al mondo.
Lo mise al mondo
Ea, suo padre,
E lo partorì
Sua madre, Damkina.
85 Non succhiò
Che da mammelle divine:
La nutrice che l'allevò
Lo rese ricco di una vitalità formidabile.
La sua natura era esuberante;
Il suo sguardo, fulminante;
Fu uomo fatto sin dalla nascita,
E pieno di forza dal principio.
Nel vederlo, Anu,
Il progenitore di suo padre,
90 Si rallegrò, si illuminò
Ed ebbe il cuore pieno di gioia.
Quando l'ebbe ben guardato:
«La sua divinità è tutt'altra, (disse)!
È molto più sublime:
Li supera in tutto!
Le sue forme sono incredibili,
Ammirevoli:
Impossibili ad immaginare,
Insopportabili a guardare.

95 Quattro sono i suoi occhi,
E quattro le sue orecchie.
Quando muove le labbra,
Il Fuoco divampa!
Quattro orecchie
Gli sono spuntate,
E i suoi occhi, in numero uguale,
Ispezionano l'Universo!
È il più alto degli dèi,
Sovrastante per la sua statura:
100 La sua ossatura è grandiosa
– È sovrastante per nascita!
Mio figlio è un Utu (-Sole)!
} Mio figlio è un Utu (-Sole)!
Mio figlio è un Sole:
} Il vero Sole degli dèi!
È circondato dallo Splendore soprannaturale
di dieci dèi,
Ne è sublimamente coronato (?)
E cinquanta Sfavillii terrificanti
Sono accumulati in lui! »
105 Anu creò allora e mise alla luce
I Quattro Venti
Che offrì a Marduk:
«Affinché mio figlio si diverta! »
E Marduk fabbricò la Polvere
Che fece portare dalla Tempesta;
E, avendo provocato l'Ondata,
Disturbò Tiamat.
Così disturbata, Tiamat
Notte e giorno si agitava,
110 E i suoi dèi, senza tregua,
Sopportavano i colpi di vento (?).
Avendo dunque ordito
Del male nel loro animo,
Essi stessi si rivolsero
A Tiamat, loro Madre:
«Quando è stato messo a morte
Apsû, tuo Sposo,
Tu non l'hai assistito,
Tu sei restata zitta!
115 E ora, avendo Anu creato

Seconda
crisi

Questi Quattro Venti terribili,
 Il tuo interno è fortemente disturbato
 E noi non dormiamo più!
 Apsû, tuo Sposo,
 Non è più in te,
 Né Mummu, che fu incatenato:
 Tu resti dunque sola!
 [Non sei] nostra [Ma]dre?
 Ed eccoti agitata, in grande turbamento!
 120 [E no]i, che non riposiamo,
 Tu dunque non ci ami più?
 [Sui] nostri [l]etti (?)
 I nostri occhi si sono prosciugati!
 Liberaci da questo giogo senza riposo,
 Affinché noi possiamo dormire!
 [Alzati in pie]di contro di loro (?),
 Vendicati di loro!
 [Annientali (?)]
 E fanne fantasmi! »
 125 Quando Tiamat [(lo) ascoltò],
 Questo discorso le piacque:
 « Poiché voi stessi l'avete deciso insieme,
 Creiamo tempeste! »
 Ora, altri dèi
 [Erano venuti] là dentro,
 [Che a]vevano anch'essi concepito [il male]
 Contro gli dèi loro progenie!
 In piedi [in cer]chio
 Accanto a Tiamat,
 130 [Furi]bondi, complottavano senza sosta,
 Notte e giorno,
 [Sp]ingendosi al combattimento,
 Battendo i piedi, infuriati,
 Tennero un consiglio
 Per programmare la guerra.
 La Madre-Abisso,
 Che aveva formato ogni cosa,
 Si preparò Armi irresistibili:
 Mise al mondo Dragoni giganti,
 135 Dai denti [aguz]zi,
 Dalle zanne (?) spietate,
 A cui riempi il corpo

Di veleno al posto del sangue;
 E Leviatani feroci,
 Ai quali diede spaventoso aspetto,
 E che circonfuse di Splendore soprannaturale,
 Equipara[ndoli] così agli dèi:
 « Chi li veda,
 Perda i sensi!
 140 E che una volta lanciati (disse)
 Non indietreggino mai! »
 Creò ancora Idre,
 Dragoni formidabili, Mostri marini,
 Leoni colossali,
 Molossi rabbiosi, Uomini-scorpioni,
 Mostri aggressivi,
 Uomini-pesci, Bisonti giganteschi:
 Tutti brandivano armi spietate
 Senza tema del combattimento,
 145 I loro poteri delegati, smisurati,
 Ed essi, irresistibili!
 In verità quegli undici
 Erano proprio tali quali li fece!
 Dopo di che, tra gli dèi, suoi rampolli,
 Che avevano tenuto consiglio con lei,
 Ella esaltò Qingu,
 Conferendogli, tra loro, il rango più alto:
 Il comando dell'armata,
 La direzione del consiglio di guerra,
 150 Il compito dell'arruolamento,
 La condotta della battaglia,
 L'autorità
 Sui combattenti:
 Gli affidò tutto questo
 E lo insediò sul trono d'onore,
 (Dicendo:) « Ho proferito per te la Formula
 E ti ho reso superiore nell'Assemblea
 degli dèi;
 Ti ho offerto
 Il Principato su tutti loro!
 155 Sii il più grande!
 Sii il mio unico sposo!
 Che si esalti il tuo nome
 Su tutti gli Anunnaki! »

E gli rimise la Tavoletta dei Destini,
 Che fissò sul suo petto:
 «Che irrevocabile sia il tuo ordine! (disse),
 Che [la tua parola] si realizzi!»
 Avendo così esaltato Qingu
 E posto in possesso della Supremazia,
 160 Per gli dèi, suoi figli,
 [Ella (?) stabilì] questo des[tino]:
 «Aprendo soltanto la bocca,
 Spegnete il Fuoco!
 Che il vostro veleno concentrato
 Faccia cadere la Tirannide!»
 111 Tiamat, avendo dunque
 Aizzato la sua progenie,
 Riunì le truppe per la battaglia
 Contro gli dèi, sua discendenza!
 Ormai (?), [pi]ù di Apsû.
 Tiamat si mostrò malvagia!
 Fu spiegato a Ea
 Ch'ella bardava le sue milizie
 5 Quando dunque Ea
 Apprese questo fatto,
 Inizialmente senza muoversi, [atton]ito,
 Rimase sbalordito.
 Ma, dop[o av]er riflettuto,
 E calmata la sua rabbia,
 Andò di persona
 Da[v]anti a suo nonno, Anšar.
 Giunto in presenza di Anšar,
 Padre del suo progenitore,
 10 Ripeté, anche a lui,
 T[u]tto ciò che Tiamat aveva ordito:
 «Padre mio, Tiamat, nostra genitrice,
 Ci ha preso in odio.
 Avendo tenuto consiglio,
 Freme, con furia,
 E i suoi dèi, al completo,
 La circondano:
 Anche tra quelli che voi avete creato,
 Alcuni, sono passati dalla sua parte!
 15 In piedi in cerchio
 Intorno a Tiamat,

Furibondi, complottano senza sosta,
 Notte e giorno,
 Aizzandosi al combattimento,
 Battendo i piedi, arrabbiati,
 Hanno tenuto un consiglio
 Per programmare la guerra.
 La Madre-Abisso,
 Che tutto ha formato,
 20 Ha preparato Armi irresistibili:
 Ha messo al mondo Dragoni giganti
 Dai denti aguzzi,
 Dalle zanne (?) spietate,
 A cui ha riempito il corpo
 Di veleno al posto del sangue;
 E Leviatani feroci,
 A cui ha dato aspetto spaventoso
 E circondati di Splendore soprannaturale,
 Equiparandoli così agli dèi:
 25 «Chi li veda (ha detto)
 Perda i sensi!
 E che una volta lanciati,
 Non indietreggino mai!»
 Ha creato ancora Idre,
 Dragoni formidabili, Mostri marini,
 Leoni colossali,
 Molossi rabbiosi, Uomini-scorpioni,
 Mostri aggressivi,
 Uomini-pesci, Bisonti giganteschi:
 30 Brandenti tutti armi spietate
 E senza tema del combattimento;
 I loro poteri delegati, smisurati,
 Ed essi, irresistibili!
 In verità, quegli undici
 Erano proprio tali quali li ha fatti!
 Dopo di che, tra gli dèi, suoi rampolli,
 Che avevano tenuto consiglio con lei,
 Ha esaltato Qingu
 Conferendogli, tra loro, il rango più alto:
 35 Il comando dell'armata,
 La direzione del consiglio di guerra,
 Il compito dell'arruolamento,
 La condotta della battaglia,
 L'autorità

Su[i co]mbattenti:
 Ha affidato tutto ciò nelle sue mani
 E l'ha insediato sul trono d'onore
 (Dicendo:) "Ho proferito per te la Formula
 E ti ho reso superiore nell'Assemblea
 degli dèi;
 40 Ti ho offerto
 Il Principato su tutti loro!
 [Si]i il più grande!
 Sii il mio unico Sposo!
 [Che si] esalti il tuo nome
 Su tutti gli Anunnaki!"
 [(E) gli ha rimesso la Tavoleta dei destini,
 che ha [fi]ssato sul suo petto:
 "Che irrevocabile sia il tuo ordine! (ha detto).
 Che la tua parola si realizzi!"
 45 Qingu così esaltato
 E posto in possesso della Supremazia,
 [Per] gli dèi, suoi figli,
 Ella (?) ha stabilito questo destino:
 "[Apren]do soltanto la bocca,
 Spegnete il Fuoco!
 Che il [vo]stro [veleno] concentrato
 Faccia cadere la Tirannide!" »
 [Quando Anšar ebbe appreso]
 Questo fatto molto inquietante (?),
 50 [Si batté la coscia (?)]
 E si morse le labbra:
 La sua [anim]a (?) [era a disagio (?)]
 E lo spirito, inquieto.
 [Ma, alla vista di Ea, suo] rampollo,
 Le sue recriminazioni scomparvero:
 «Tu stesso, (gli disse) (?),
 Sii l'Avversario, nel combattimento:
 Sostieni l'urto
 [Dell'azione che] [con]durrà contro (?) di te.
 55 [Tu hai incatenato Mummu (?)],
 Tu hai messo Apsû a morte:
 [Di Tiamat arrab]biata,
 Dove trovare migliore antagonista?
 [Non sei tu (?)]
 L'Oracolo della Saggia,

[Il Consigliere degli d]èi,
 Nudimmud?
 []
 [] »
 60 Allora Ea
 A[pr]í la bocca:
 [«Oh spirito pr]ofondo,
 Che arresti il Dest[ino],
 Che solo hai potere
 Di creare e di annientare! –
 [Anšar, spirito pr]ofondo,
 Che arresti il Destino,
 [Che solo] hai (potere)
 [Di creare e di an]nientare,
 65 [L'ordine] che mi hai dato,
 Noi [lo...] sul campo.
 Non appena (?) ho (?) fatto
 []
 [Io] stesso [, io...]
 Apsû per/in []
 Ora []
 []
 [... ho soppresso (?)] il Ribelle,
 Sterminato [],
 70 Annientato []
 [] »
 Quando Anšar [ebbe udito] questo discorso,
 Gli piacque.
 [D'accordo (?)] con lui,
 D[isse] a Ea:
 «La tua [anim]a
 [] in festa.
 [Il comportamento (?)] sconveniente di Tiamat
 Deve essere [castigato (?)].
 75 Ingaggia (?) [dunque il combattimento
 Contro (?)] Tiamat:
 []
 []
 [Ea se ne andò allora tentando di sco]prire
 [I pi]ani di [Tia]m[at].
 [Ma....]
 [Tornò indietro].

[E non ha così (?) potuto essere
 Il v]endicatore degli dèi.
 80? [Essendo andato a trovare Anšar],
 Si rivol[se a lui]:
 «[]
 Il suo/sua [] l'ha portato
 (?) su di me
 []
 [Di Qingu (?)], suo sposo
 []
 Temere (?) [il com]battimento
 []
 Ch[i] dunque avanzerà contro di lei
 85? E ridurrà al silenzio
 []?
 [Ecco perché (?)]
 [Sono tor]nato indie[tro]!
 [Resta tuttavia Anu (?)]:
 Invialo [al mio posto (?)]. »
 []
 []
 []
 90? []
 []
 []
 []
 []
 []
 [(Anšar) r]ivolse dunque queste [parole]
 [A Anu], suo figlio:
 «Anu (?), ecco
 L'[A]rma soprannatura[le] dei Campioni:
 95? Il suo potere [è prodigioso (?)],
 Irresistibile il suo attacco!
 [Va' dunque], tu stesso,
 A pararti davanti a Tiamat
 [Affinché] la sua anima [sia pla]cata
 E il suo cuore allargato,
 [Ma, s]e lei non vuole
 Ascoltare le tue parole,
 Scongiurala con un [Sortilegio,
 Si placherà! »
 100? Dopo che [ebbe udi]to

L'invito di suo padre Anšar,
 (Anu) [pr]ese la [stra]da verso di lei,
 Verso di lei diresse i suoi passi.
 Anu [se ne an]dò:
 Ma, quando ebbe compreso il piano di
 Tiamat,
 [Gli venne paura (?)]
 E tornò indietro.
 [Essendo allora andato a trovare]
 Anšar, suo padre e procreatore,
 105? [Egli]
 E si rivolse a lui:
 [«]
 [L'ha portato (?)] su di me! »

Possibile lacuna di circa una dozzina di linee. La numerazione che segue è puramente convenzionale: è comunque possibile che, quando il testo riprende, non vi siano affatto interruzioni e che la linea rappresenti, in modo più completo, il precedente verso 106.

Ella ha... la sua mano
 E l'ha posata su di me! »
 Anšar, colpito,
 Guardava verso terra.
 Scuotendo la testa,
 Rivolgeva cenni ad Ea.
 Ora, gli Igigi si trovavano radunati,
 Con gli Anunna[ki], al completo;
 110? Le loro labbra erano chiuse,
 Rimane[vano] muti.
 Non un dio
 Voleva offrirsi...
 Né uscire...
 Ad affrontare Tiamat.
 Il Padre dei Grandi-dèi,
 Anšar, [era]].
 Allora, il Benevolente,
 Il Protettore universale (?)
 115? Il [Del]fino potente,
 Il Vendicatore dei [suoi] pad[ri],
 Marduk, il Campione,

Presentato
 da Ea
 Marduk
 si offre
 per combattere
 Tiamat

- Impaziente di combattere,
 Ea, avendolo [ch]iamato
 Nel s[uo] ritiro,
 Gli spiegò
 Il [p]iano ordito dal suo cuore:
 «Marduk,
 Ascolta il consiglio di tuo padre,
 120? Tu, figlio mio,
 Che gli diletta l'anima!
 [Incon]tro a Anšar
 Avvicinati, ben vicino;
 [An]nunciat[i], resta in piedi:
 Al vederti, sarà rilassato!»
 Il Signore si rallegrò
 Alle parole di suo padre.
 E, avvicinatosi,
 Si portò di fronte ad Anšar.
 125? Anšar lo vide,
 E se ne rallegrò.
 (Marduk) [ba]ciò le sue labbra
 E allontanò la sua ansietà;
 «[Patr]e, non chiudere,
 Ma apri le tue labbra:
 Io parto
 Per realizzare tutto quello che tu vuoi! –
 [Anšar], non chiudere,
 Ma apri le tue labbra:
 130? [Io part]o
 Per realizzare tutto quello che tu vuoi!
 Quale maschio, fin qui
 Ha intrapreso la lotta contro di te?»
 – «[Mia figlia, Ti]amat, donna,
 Avvanzerà contro di me armata!»
 – «[Padre mio] e progenitore,
 Rallegrati e sii felice:
 Vai subito a calpestare di persona,
 [La nuca] di Tiamat! –
 135? [Anšar, padre mio] e progenitore,
 Rallegrati e sii felice:
 Vai subito a calpestare di persona,
 [La nuca] di Tiamat!»
 – «[Parti] dunque, figlio mio,

Gli dèi,
 consultati,
 si mettono
 d'accordo

- Esperto in tanta saggezza!
 Placa [Tiam]at
 Con il tuo Sortilegio augusto!
 Fa' avanzare in fretta
 [Il Carro da g]uerra delle Tempeste!
 140? Ma, se non cede (?) all'[attacco],
 Torna indietro!»
 Il Signore si rallegrò
 Del discorso di suo padre,
 E, con il cuore in festa,
 Dichiarò a quest'ultimo:
 «[S]ignore degli dèi,
 Che fissi il destino dei Grandi-dèi,
 Se io
 Vi devo vendicare:
 145? Sbaragliare Tiamat
 Per salvarvi,
 Tenete consiglio
 E proclamate per me un destino
 trascendente!
 Nella Sala delle deliberazioni,
 Sedete lietamente insieme
 E fate sì che, con una parola, in vostra vece,
 Io fissi i destini:
 Che nulla sia mutato
 Di ciò che io disporrò.
 150? E che ogni ordine proferito dalle mie labbra
 Rimanga irreversibile e irrevocabile!»
 III 1 Anšar allora
 Aprì la bocca
 E rivolse queste parole
 A Kaka, suo pa[ggio]:
 «Kaka, paggio mio
 Che mi ralleghi l'anima,
 Dopo i Lahmu e Lahamu
 Io ti delego,
 5 Tu, che sai ben giudicare
 E che puoi discorrere!
 Fa' venire davanti a me
 Gli dèi miei padri:
 [Che mi] si porti anche
 Gli dèi al gran completo,

Tengano consiglio,
 Prendano parte al Banchetto,
 Mangino il loro pane,
 Bevano la loro birra,
 10 Stabiliscano il destino
 Di Marduk, loro vendicatore!
 Va', parti, o Kaka,
 E davanti ad essi, in piedi,
 Ripeti loro
 [Tutto quello che] ti ho detto qui:
 "Vostro figlio Anšar
 Mi ha incaricato
 Di esporvi nei particolari
 [Ciò che vi detta] il suo cuore:
 15 Tiamat, nostra genitrice,
 Ci ha presi in odio,
 [Avendo t]enuto [consiglio]
 Freme, con furia,
 E i suoi dèi, al completo,
 La [cir]condano:
 Anche alcuni tra quelli che voi avete creato
 Hanno scelto di stare dalla sua parte!
 In piedi, in cerchio
 Intorno a Tiamat,
 20 Furibondi, complottano senza tregua,
 Notte e giorno,
 Incitandosi al combattimento,
 Battendo i piedi, infuriati,
 Hanno tenuto un consiglio
 Per programmare la guer[ra].
 La Madre-Abisso,
 Che tutto ha formato,
 Ha preparato Armi irresistibili:
 Ha messo al mondo Dragoni giganti
 25 Dai denti aguzzi,
 Dalle zanne (?) spietate,
 A cui ha riempi[to] il corpo
 Di veleno al posto del sangue;
 E Leviatani feroci,
 A cui ha dato aspetto spaventoso
 E confusi di Splendore soprannaturale,
 Equiparandoli così agli dèi;

'Chi li vede (ha detto)
 Perda i sensi!
 30 E che una volta lanciati,
 Non indietreggino mai!
 Ha creato ancora Idre,
 Dragoni formidabili, Mostri ma[rini],
 Leoni colossali,
 Molossi rabbiosi, Uomini-scorpi[oni],
 Mostri aggressivi,
 Uomini-pesci, Bisonti gigantes[chi]:
 Tutti brandenti armi spietate
 E senza tema del combatti[mento].
 35 Dai poteri delegati, smisurati,
 Ed essi, irresistibili!
 In verità, quegli Undici,
 Erano proprio tali quali li aveva creati!
 Dopo di che, tra gli dèi, suoi rampolli,
 Che avevano tenuto [consiglio] con lei,
 Ha esaltato Qingu,
 Conferendo[gli], tra [loro], il rango più
 elevato:
 Il comando dell'armata,
 La d[irez]ione del c[onsigl]io di guerra,
 40 Il compito dell'arruolamento,
 La cond[otta] della battaglia,
 L'auto[rità]
 Sui [com]battenti:
 Ha affidato tutto ciò nelle sue mani
 E [l']ha insediato sul [trono d'onore]
 (Dicendo); '[Ho prof]erito per te la Formula:
 E [ti] ho [reso superiore] nell'Assemblea
 degli dèi!
 Ti ho [of]ferto
 Il [Prin]cipato su tutti loro!
 45 [Sii] il più grande!
 Sii il mio unico Sposo!
 Che si esalti il tuo nome
 Su tutti gli Anu[nnaki]!
 (E) gli ha rimesso la Tavola dei destini,
 Che ha fissato sul suo petto:
 'Che irrevocabile sia il tuo ordine! (ha detto).
 Che la tua parola si realizzi!'

Qingu così esaltato
 E posto in possesso della Supremazia,
 50 Per gli dèi, suoi figli,
 Ella (?) ha stabilito (questo) destino:
 'Aprendo soltanto la bocca,
 Spegnete il Fuoco!
 Che il vostro veleno concentrato
 Faccia cadere la Tirannia!'
 Ho inviato Anu,
 Ma non ha potuto tenerle testa;
 Nudimmud, spaventato,
 È tornato indietro!
 55 Allora, Marduk si è offerto,
 Il Saggio fra gli dèi, vostro figlio:
 Il suo coraggio lo spinge
 Ad andare ad affrontare Tiamat.
 Ma, proprio a me, ha espressamente
 Dichiarato:
 'Se io
 Vi devo vendicare,
 Sbaragliare Tiamat
 Per salvarvi,
 60 Tenete consiglio
 Proclamate per me un destino trascendente!
 Nella Sala delle deliberazioni,
 Sedete allegramente insieme
 E fate sì che, con una parola, in vostra vece,
 Io fissi i destini,
 Che nulla si muti
 Di ciò che disporrò,
 E che ogni ordine proferito dalle mie labbra
 Resti irreversibile, irrevocabile!'
 65 Affrettatevi dunque a venire
 Per stabilire senza indugio il vostro destino,
 Perché vada ad affrontare
 La vostra potente nemica!" »
 Kaka partí
 E diresse i suoi passi
 Verso i Lahmu e Lahamu,
 Gli dèi suoi padri,
 Davanti a loro si inchinò
 E baciò la terra;

70 Poi si alzò
 E, in piedi, si rivolse loro:
 «Vostro figlio Anšar
 Mi ha incaricato
 Di esporvi nei particolari
 Ciò che vi invia il suo cuore:
 "Tiamat, nostra genitrice
 Ci ha presi in odio.
 Avendo tenuto consiglio,
 Freme con furia,
 75 E i suoi dèi, al completo,
 La circondano –
 Anche alcuni tra quelli che voi avete creato
 Sono passati dalla sua parte!
 In piedi, in cerchio
 Intorno a Tiamat,
 Furibondi, complottano senza tregua,
 Notte e giorno,
 Incitandosi al combattimento,
 Battendo i piedi, infuriati,
 80 Hanno tenuto un consiglio
 Per decidere la guerra,
 La Madre-Abisso,
 Che tutto aveva formato,
 Ha preparato Armi irresistibili:
 Ha messo al mondo Dragoni giganti
 Dai denti aguzzi,
 Dalle zanne (?) spietate,
 A cui ha riempito il corpo
 Di veleno al posto del sangue;
 85 Leviatani feroci,
 A cui ha dato un aspetto spaventoso
 E confusi di Splendore soprannaturale,
 Equiparandoli così agli dèi:
 'Chi li vede (ha detto)
 Perda i sensi!
 E che una volta lanciati,
 Non indietreggino (mai)!'
 Ha creato ancora Idre,
 Dragoni formidabili, Mostri marini;
 90 Leoni colossali,
 Molossi rabbiosi, Uomini-scorpioni,

Mostri aggressivi

*Uomini-pesci, Bisonti giganteschi,
Tutti brandenti armi spietate
E senza tema del combattimento,
Dai poteri delegati, smisurati,
Ed essi, irresistibili!*

In verità, quegli Undici

Erano proprio tali quali li aveva creati!

95 *Dopo di che, tra gli dèi, suoi rampolli,
Che avevano tenuto consiglio con lei,
Ha esaltato Qingu,
Conferendogli, tra loro, il rango più*

elevato:

*Il comando dell'armata,
La direzione del consiglio di guerra,
Il compito dell'arruolamento,
La condotta della battaglia,*

L'autorità

Sui combattenti:

100 *Ha affidato tutto ciò nelle sue mani
E l'ha insediato sul trono d'onore
(Dicendo:) 'Ho proferito per te la Formula
E ti ho reso superiore nell'Assemblea degli*

dèi!

Ti ho offerto

Il Principato su tutti loro!

Sii il più grande!

Sii il mio unico Sposo!

Che si esalti il tuo nome

Su [tutti] gli Anunna[ki]!'

105 *(E) gli ha [rimes]so la Tavoletta dei destini,
[Che ha fissato sul suo petto]:*

'Che irrevocabile sia il tuo ordine! (ha detto).

Che la tua parola si realizzi!'

Qingu così esaltato

E posto in possesso della Supremazia,

Per gli dèi, suoi figli,

Ella (?) ha stabilito (questo) destino:

'Aprendo soltanto la bocca,

Spegnete il Fuoco!

110 *Che il vostro veleno concentrato*

Faccia cadere la Tirannia!'

Ho inviato Anu,

Ma non ha potuto tenerle testa;

Nudimmud, spaventato,

È tornato indietro!

Allora, Marduk si è offerto,

Il Saggio fra gli dèi, vostro figlio:

Il suo coraggio lo spinge

Ad andare ad affrontare Tiamat.

115 *Ma, proprio a me, ha espressamente
Dichiarato:*

'Se io,

Devo v[endicarvi],

Sbaragliare Tiamat

[Per salvarvi],

Tenete consiglio

[E proclamate per me un destino

trascendente]!

Nella Sala delle deliberazioni,

[Sedete lietamente] in[sieme],

120 *E fate sí che, con una parola, in vostra vece,*

Io fissi i destini,

Che nulla sia cambiato

Di ciò che [io] disporrò,

E che ogni ordine proferito dalle mie lab[bra]

Resti irreversibile, irrevocabile!'

[A]ffrettatevi dunque a venire

Per stabilire senza indugio il vostro destino,

[Perché] vada ad affrontare

La vostra potente nemica!" »

125 *Quando Lahmu e Lahamu [ebbero u]dito ciò*

Lanciarono alte grida,

e tutti gli Igigi

Esclamarono con asprezza:

«Che cosa abbiamo fatto di ostile

Perché abbia preso contro di noi tale

decisione?

Non conosciamo, noi altri,

Gli intr[ighi] di Tiamat! »

E corsero, a frotte,

Per andar vicino a Anšar.

130 *Tutti i Grandi dèi*

Che fissano i [destini],

Giunti in presenza di Anšar,
 Si riempirono [di gioia]
 E si abbracciarono l'un l'altro.
 Nella [loro] Assemblea [plenaria (?)],
 Tennero consiglio
 E [presero parte] al Banchetto:
 Mangiarono il loro pane
 E bevvero la loro bir[ra]:
 135 Di dolce bevanda inebriante
 Riempirono le lo[ro] cannuce per bere.
 Sorbendo così la bevanda inebriante,
 Si sentirono il corpo rilassato;
 Senza la minima preoccupazione,
 La loro anima era in allegria.
Così stabilirono il destino
Per Marduk, loro vendicatore.

IV 1 Gli costruirono
Il Podio regale
Sul quale, davanti ai suoi padri,
Si installò come monarca
 «Tu solo (, gli dissero,) emergi
 Tra i Grandi dèi!
 Il tuo destino è ineguagliato
 Il tuo comando, sovrano! –
 5 Oh Marduk, solo tu emergi
 Tra i Grandi dèi!
 Il tuo destino è ineguagliato,
 Il tuo comando, sovrano!
 D'ora innanzi,
 Irrevocabili saranno i tuoi ordini!
 Elevare o abbattere
 Sarà in tuo potere!
 Ciò che esce dalla tua bocca si realizzerà,
 Il tuo comando non sarà mai ingannevole!
 10 Nessuno, tra gli dèi,
 Oltrepasserà i limiti da te fissati!
 E come i nostri luoghi di culto
 Hanno bisogno di un Curatore,
 Tu avrai il tuo posto assegnato
 In tutti i nostri santuari!
 Oh Marduk, a te solo,

Nostro vendicatore,
 Abbiamo conferito la Regalità
 Sulla totalità dell'Universo intero!
 15 La tua parola prevarrà
 Quando siederai nell'Assemblea,
 E le tue armi, infallibilmente,
 Faranno a pezzi i tuoi nemici!
 Oh Signore, salva la vita
 Di coloro che confidano in te.
 Ma di chiunque abbia concepito il male,
 Versa il sangue! »
 Avendo allora suscitato in mezzo ad essi
 Una Costellazione unica,
 20 Rivolsero queste parole
 A Marduk, loro rampollo:
 «Se il tuo destino, Signore,
 Vale effettivamente quello degli altri dèi,
 Ordina che avvengano
 Sparizione poi riapparizione!
 Una parola della tua bocca,
 E che questa Costellazione sparisca;
 E, di nuovo, un ordine,
 E che riappaia intatta! »
 25 Con una parola, ordinò
 E la Costellazione sparì;
 Poi diede un altro ordine,
 E la Costellazione si riformò!
 Quando gli dèi, suoi padri, ebbero constatato
 L'effetto di ciò che usciva dalla sua bocca,
 Lo salutarono con entusiasmo:
 — «Marduk solo è Re!» —
 E gli diedero, di seguito,
 Scettro, Trono e Bastone reale.
 30 Poi gli conferirono l'Arma senza-pari
 Che getta a terra i nemici:
 «Parti dunque
 Per tagliare la gola a Tiamat,
 E che i Venti
 Portino il suo sangue in Segreta! »
 Avendo così stabilito per il Signore il suo
 destino
 Gli dèi suoi padri

Lo misero sulla strada
 Del Successo e della Riuscita.
 35 Si preparò un Arco,
 Che designò come sua Arma;
 Vi sistemò una Freccia
 E ne tese la Corda.
 Per brandire la sua Mazza d'armi,
 L'impugnò nella sua destra.
 Sospese sul suo fianco
 Arco e Faretra.
 Dispose Fulmini
 Sul suo viso
 40 E si adornò il corpo
 Di ardenti Fiamme.
 Confezionando una rete,
 Al fine di avvolgervi Tiamat,
 Radunò i Quattro Venti,
 Affinché nulla di lei ne sfuggisse —:
 Vento del Sud, Vento del Nord;
 Vento dell'Est, Vento dell'Ovest;
 E questa Rete, se la appese al fianco;
 Il dono di suo nonno Anu!
 45 Produisse ancora Venti malvagi,
 Tempesta, Turbine,
 Vento quadruplo, Vento settuplo,
 Vento devastatore, Vento irresistibile,
 E, avendo dato libero sfogo a questi Venti,
 Che aveva creato in numero di Sette,
 Essi si lanciarono dietro di lui
 Per sconvolgere le viscere di Tiamat.
 Poi il Signore sollevò
 Diluvio, sua Grande Arma,
 50 E salì sul terrificante Carro
 «Tempesta incontenibile».
 Lo aveva fornito di un tiro a quattro
 Che vi aveva attaccato:
 L'Uccisore, lo Spietato,
 Il Corto-Veloce, il Volante,
 Dalle mascelle spalancate,
 Dai denti carichi di veleno,
 Ammaestrati a calpestare,
 Che non conoscevano fatica.

55 Si fece assistere, alla destra,
 Dai terrificanti Corpo-a-Corpo e
 Combattimento,
 A sinistra, dalla Battaglia -
 Che-getta-a-terra-gli-eserciti.
 Coperto, in guisa di sopravveste,
 Da un'Armatura spaventosa,
 E la sua testa circondata
 Da un terrificante Splendore soprannaturale,
 Dritto davanti a sé
 Il Signore prese dunque direzione
 60 E puntò
 Dove si trovava Tiamat infuriata.
 Aveva sulle labbra
 Un Sortilegio,
 E stringeva nel pugno
 Una Pianta antidoto per il Veleno.
 Mentre, gli dèi giravano attorno a lui,
 Giravano attorno a lui,
 Gli dèi suoi padri gli erano attorno,
 Gli dèi gli erano attorno.
 65 Avvicinatosi dunque, il Signore,
 Studiava le intenzioni di Tiamat,
 (E) di Qingu, suo sposo,
 Mirava a scoprirne i piani.
 Ma quando li ebbe visti,
 La sua riflessione fu annebbiata,
 La volontà dissipata,
 Sconvolta la capacità di agire!
 Così gli dèi, suoi alleati,
 Quelli dalla sua parte,
 70 Vedendo (così) il loro Campione e Capo,
 Ne ebbero l'anima turbata.
 Su di lui Tiamat, ostinata,
 Proferì un Sortilegio,
 E, dalle sue labbra, questo essere primitivo
 Gli rivolse delle menzogne:
 «[] sebbene (?) il loro (?)
 Signore,
 Gli dèi si rivolteranno contro (?) di te!
 È a loro [van]taggio, o al tuo,
 Che si sono riuniti?»
 75 Ma il Signore, avendo [alzato]

La
 Battaglia

Diluvio, sua Grande arma,
 Mandò questo messaggio
 A Tiamat che faceva le moine:
 «Perché ti comporti bene
 Esteriormente,
 Mentre il tuo cuore medita
 Di ingaggiare combattimento?
 Per la tua falsità, i tuoi figli sono fuggiti
 E beffati i loro padri,
 80 E tu, loro genitrice,
 Tu rifiuti ogni pietà
 [Tu] ti sei chiamata Qingu
 Perché ti serva da sposo;
 Ti sei insediata indebitamente
 Sul Podio supremo!
 Contro Anšar, il vero re degli dèi,
 Cerchi di fare male,
 E dimostri la tua malvagità
 Contro gli dèi miei padri!
 85 Che la tua armata si prepari,
 Che prendano le armi,
 E vieni ad incontrarmi,
 Che combattiamo noi, io e te! »
 Avendo udito ciò,
 Tiamat
 Divenne folle di rabbia
 E perse la testa.
 Si mise ad urlare,
 Con furia, a squarciagola:
 90 In alto e in basso, da ogni parte,
 Le sue estremità fremevano.
 Brontolava i suoi Incantesimi,
 Non cessava di lanciare Incantesimi,
 Mentre gli dèi suoi combattenti
 Affilavano loro stessi le armi.
 Essendosi dunque affrontati
 Tiamat e Marduk, il Saggio fra gli dèi,
 Si avvinghiarono nella lotta
 E si unirono nel corpo a corpo!
 95 Ma il Signore, spiegata la sua Rete,
 Ve la avvolgè,
 Poi lanciò contro di lei il Vento malvagio,

La
 Vittoria

Che teneva in retrovia.
 E quando Tiamat ebbe aperto
 La bocca, per inghiottirlo,
 Vi riversò il Vento malvagio
 Per impedirle di chiudere le labbra.
 Tutti i Venti, con furia,
 Le riempirono allora il ventre,
 100 Così che il suo corpo fu gonfiato,
 La sua bocca larga aperta.
 Allora lanciò la sua Freccia
 E le lacerò il torace,
 Le divise il corpo a metà,
 E le aprì il ventre.
 Così trionfò su di lei,
 Ponendo termine alla sua vita.
 Poi ne gettò a terra il cadavere
 E vi si mise in piedi.
 105 Quando il Capitano
 Ebbe messo Tiamat a morte,
 Le truppe di lei si dispersero,
 Lo stato maggiore si sparpagliò,
 Mentre gli dèi, suoi alleati,
 Quelli che stavano dalla sua parte,
 Spaventati e tremanti,
 Indietreggiarono,
 E fuggirono
 Per salvarsi la vita.
 110 Ma erano accerchiati da ogni parte,
 Senza possibilità di fuga:
 Li circondò dunque,
 E bruciò le loro armi.
 Gettati nella rete,
 Immobilizzati nella trappola,
 Stretti ai fianchi,
 Pieni di gemiti,
 Subirono il castigo,
 Detenuti nel carcere.
 115 In quanto a quelle undici creature,
 Quelle circondate di spavento,
 Corte diabolica
 Che l'avevano accompagnata,
 Mise loro il guinzaglio

E incatenò le braccia:
 A spregio della loro bellicosità
 Le calpestò.
Quanto a Qingu, infine,
Che era stato elevato tra tutti loro,
 120 Lo abbatté
E ne fece un «dio morto»;
Gli tolse la Tavoletta dei destini
Che non gli si addiceva
E, siglatala con il suo sigillo,
La fissò sul proprio petto.
 Una volta immobilizzati e abbattuti
 Questi malvagi,
 Che ad avversari pretenziosi
 Ebbe abbassato (?) la testa,
 125 Che ebbe completamente assicurato
 La vittoria di Anšar sui suoi nemici,
 E che Marduk, il Campione,
 Ebbe realizzato il desiderio di Nudimmud,
 Il suo dominio giustamente rinsaldato
 Sugli dèi vinti,
 Se ne tornò, alla fine,
 Da Tiamat, che aveva abbattuto.
 Il Signore, salito dunque
 Sulla parte inferiore di Tiamat,
 130 Con la sua spietata Mazza d'armi,
 Le ruppe il cranio,
 Poi tagliò
 I condotti del suo sangue
 Che fece, dal Vento del Nord,
 Portare in Segreta!
 Ciò vedendo, i suoi padri
 Furono in gioia ed allegria
 E, loro stessi, gli fecero portare
 Offerte e doni.
 135 A mente fresca, il Signore
 Contemplò il cadavere di Tiamat:
 Voleva tagliarne la carne mostruosa
 Per trarne cose belle.
La tagliò in due,
Come un pesce da seccare,
E ne dispose una metà

La
 Creazione
 e l'organizzazione
 del Mondo

Che incurvò come il Cielo.
Ne tese la pelle,
Su cui insediò guardiani
 140 Ai quali affidò la missione
Di impedire alle sue acque di erompere.
 Traversando allora il Cielo,
 Ne apprestò Sale di cerimonia
 Per farne una replica dell'Apsû,
 La dimora di Nudimmud.
 E il Signore, prese le misure
Della pianta dell'Apsû,
 Edificò, sul suo modello,
 Il Grande Tempio di Ešarra:
 145 Questo Grande Tempio di Ešarra
 Che ha così edificato è il Cielo!
 Vi fece prender posto
Ad Anu, Enlil ed Ea. :
 v.1 Vi sistemò le Stazioni
 Per i Grandi dèi;
 Vi suscitò in Costellazioni
Le Stelle che ne sono le Immagini.
 Definì l'Anno,
 Di cui tracciò il quadro;
 E, per i dodici mesi,
 Attribuí a ciascuno tre Stelle.
 5 Quando del seguito dell'Anno
 Ebbe così tracciato il piano,
 Fissò la Stazione della Polare (?)
 Per definire la coesione (?) degli astri,
 E, affinché nessuno di essi commettesse
 Errori o disattenzioni nel suo percorso,
 Stabilì, accanto alla suddetta Polare (?),
 Le Stazioni di Enlil e Ea.
 Avendo allora, dalle due parti del Cielo,
 Aperto Grandi Porte,
 10 Vi pose solidi catenacci
 A sinistra e a destra.
 Nello stesso fegato di Tiamat
 Sistemò le Alte zone celesti.
 Poi fece apparire Nanna (-Luna)
 Al quale affidò la notte.

Gli assegnò il Gioiello notturno
 Per definire i giorni:
 «Ogni mese (, gli disse), senza interruzione,
 Mettiti in cammino con il tuo Disco.
 15 Al primo del mese,
 Illuminati al di sopra della Terra;
 Poi mantieni i tuoi corni brillanti
 Per segnare i primi sei giorni;
 Al settimo giorno,
 Il tuo disco dovrà essere a metà;
 Al quindicesimo, ogni mezzo mese,
 Congiungiti con Šamaš-(Sole).
 E quando Šamaš dall'orizzonte,
 Si dirigerà verso di te,
 20 In modo acconcio
 Diminuisce e scompare.
 Nel giorno dell'Oscuramento,
 Riavvicinati alla traiettoria di Šamaš,
 Affinché al [trent]tesimo, di nuovo,
 Tu ti trovi in congiunzione con lui.
 Seguendo questo cammino,
 D[efinisci] i Presagi:
 Congiungetevi []
 Per rendere le sentenze divinatorie.
 25 Che Šamaš []
 [] uccisioni e
 spoliazioni.
 []
 []
 Qu[ando] []
 []
 x[]
 []
 Ša[maš] []
 []
 30 In []
 []
 Che (?) []
 []
 x[]
 []
 Che non vi abbia []
 []

Che (?) []
 []
 35 Nel []
 []
 Og[ni] giorno []
 []
 Da (?) []
 []
 []
 []
 []
 40 L'an[no] []
 []
 Al primo giorno dell'[Anno] []
 []
 L'ann[o] []
 []
 Che []
 []
 Il chiavistello d'usc[ita] (?) []
 []
 45 Quando ebbe ass[egnato]
 Il giorno a Šamaš (?)
 [E affidato a...]
 La guardia della Notte e del Gio[rno],
 [Raccolse (?)]
 La Bava di Tiam[at]
 E Marduk ne formò [la Nuvola (?),
 Che assegnò a Adad (?) (dio dei fenomeni
 meteorologici)].
 Condensatala in n[uvole],
 La fece galleggiare (nel firmamento).
 50 Alzata di Vento,
 [Cad]uta di Acquazzone,
 Fumo di Nebbia,
 Accumulo della Schiuma di Tiamat (=La
 Neve),
 Ecco ciò che assegnò personalmente
 E ciò in cui tramutò.
 Disposta allora la Testa di Tiamat,
 Vi ammucchiò sop[ra] una Montagna]

Dove aprí una Fonte
 (Nella quale) un Fiume fremeva.
 55 Aprí nei suoi occhi
 L'Eufrate e il Tigri.
 Otturò le sue narici
 Che riservò a []
 Sui suoi seni, ammucciò
 Le Mo[ntag]ne lontane,
 E vi creò delle fonti
 Per defluire in cascate.
 Infine, curvò la sua Coda
 E l'attaccò [al] Grande Cavo
 60 Al di sopra del quale
 [Egli] l'Apsû.
 [Dispose il se]dere (?) di Tiamat
 A sostenere il Cielo
 E soffittò [la sua altra metà (?)]
 A consolidare la Terra.
 (La sua) opera [così completata],
 La equilibrò (?) all'interno di Tiamat;
 [(Poi, svolgen]do la sua Rete,
 La aprí in ogni sua parte,
 65 Formando così un [involucro] (?)
 Per il Cielo e la Terra,
 E assicurandone [perfetta]mente (?)
 [] la coesione (?).
 Quindi, tracciò le Regole-della-buona-marcia
 E dispose gli Statuti-del-funzionamento:
 Stabilí i Poteri delegati degli dèi
 E ne investí Ea.
 Trasse la [Tavoletta dei de]stini
 Che aveva preso a [Qi]ngu
 70 E (la) prese per offrir(la) ad Anu
 Come primo dono di benvenuto.
 [Nella (?) Re]te-del-combattimento
 Che si era sospesa al fianco,
 Condusse davanti ai suoi [pa]dri
 [Gli dèi della cricca d]i (Tiamat),
 Non meno che le undici creature
 Create da lei e che egli []:
 Legò ai suoi piedi,
 Dopo averne spezzato le [ar]mi,

Prima
 investitura
 di Marduk

75 E [ne] fece immagini
 Che po[se] sulle [Porte] dell'Apsû:
 «Affinché (disse) questo resti come ricordo
 Per non dimenticar[are] mai in seguito!»
 Quando (gli) dèi videro ciò
 Essi furono pieni di gio[i]a e allegria, di
 tutto [cuo]re,
 Come Lahmu e Lahamu, loro padri,
 Al completo.
 Anšar, avendolo abbracciato,
 Lo salutò con rispetto come Re (?);
 [A]nu, Enlil e Ea
 Lo coprirono di doni,
 [E?] Damkina, sua genitrice,
 Lanciò grida di gioia davanti a lui:
 [Per i suoi au]guri (?) di buona fortuna,
 Gli fece brillare il viso.
 [A]l dio Usmû, che aveva portato in Segreta
 I doni di benvenuto di sua Madre,
 [Con]ferì la luogotenenza dell'Apsû,
 Per ispezionarne le Sale da cerimonia.
 85 Allora, tutti gli Igigi, [rad]unati,
 Si inchinarono davanti a lui,
 E tutti gli [A]nunnaki
 Gli baciaron i piedi:
 La loro Assemblea f[u] unani]me
 Nel porre il viso a terra,
 (Poi), essendosi rialzati, [davanti a l]ui (?) si
 inchinarono,
 Dicendo: «Ecco il Re!»
 [Quando gli dèi (?)], suoi padri,
 Si furono saziati del suo splendore,
 90 [Marduk, ancora (?)] ri[co]p[er]to
 Dalla polvere della battaglia,
 []
 [] nell (?)'ac]qua (?):
 Addol[cí (?)] il suo [c]orpo
 Con unguenti di cipresso [e di...],
 [Si ri]vestí
 Del [Mant]ello Principesco,
 Dello [Splendore so]prannaturale della
 Regalità,
 Della corona terrificante.

- 95 Sollevò la Mazza d'armi
E la afferrò con la destra,
(E) te[nne] nella [si]nistra
[]
[]
[]
Mise su []
[]
[]
Egli [] ai suoi piedi;
100 [Sistemò (?)] sul suo fianco
Lo Scettro del Successo e della Riuscita.
Quando [il suo (?) Splendore soprannaturale]
[]
E (il suo?) Irraggiamento terrificante
Ebbe ricoperto l'Apsû (che gli serviva)
come stuoia (?)
Inst[allato co]me
[]
Nella Sala del Tro[no]
[]
105 Nel Sancta sanctorum
[]
Tutto quello che ave[va] degli dèi
[]
Lahmu e L[aḥa]mu
[]
Avendo aperto la loro bocca,
Di[chiararono agli (?)] Igigi:
«Prima, [Mar]duk
Non era che il nostro f[igl]io amatissimo:
110 Ora, è il vostro Re:
Rispettate i suoi ordini! »
E, riprendendo la parola,
Dissero insieme:
«Il suo nome è ~~Lugal~~ dimmer.ankia:
Affidatevi a lui! »
Quando ebbero, in tal modo,
Conferito la Regalità a Marduk,
Pronunciarono ugualmente per lui
La Formula di Buona Fortuna e Riuscita:
115 «A partire da questo giorno,

Progetto
di
Babilonia

- Sii il Curatore dei nostri Luoghi di culto!
Tutto ciò che ordinerai,
Noi lo eseguiremo! »
Anche Marduk, avendo aperto la bocca,
Prese la parola
Per rivolgere questo discorso
Agli dèi, suoi padri:
«Al di sopra dell'Apsû)
Dimora che voi occupate;
120 Come copia dell'Ešarra
Che io stesso ho costruito per voi,
Ma più in basso: in un luogo
Di cui ho consolidato la base,
Voglio costruirmi un Tempio
Che sarà la mia Dimora preferita,
In mezzo al quale
Impianterò il mio Santuario
E assegnerò i miei appartamenti,
Per stabilirvi il mio regno.
125 Quando voi lascerete l'Apsû,
Per salire all'Ass[embl]ea,
Quella sarà la vostra sosta,
Per ricevervi tutti insieme;
Quando lascerete il Cielo
Per scendere all'[Assemblea],
Quella sarà la vostra sosta,
Per ricevervi tutti insieme!
[Gli] darò il nome di "Babilonia":
"Il Tempio dei Grandi dèi",
130 Ed è là
Che terremo le nostre feste (?), n[oi al]tri! »
[Gli dèi], suoi [padri],
[S]entitolo pa[rl]are,
[Fecero questa ri]chiesta (?)
[Al loro rampollo Marduk]:
«Su tutto
Ciò che le tue mani hanno edificato,
Ch[i, più di t]e
Avrà [autorità]?
135 Su queste fondamenta
Che le tue mani hanno edificato,
Ch[i, più di t]e,

Creazione
dell'uomo

Avrà [autorità]?
 A Babilonia,
 Di cui tu hai pronunciato il Nome,
 In quel lu[ogo] puro, per sempre,
 Stabilisci la nostra [residenza?]:
 Che [proprio là] ci vengano portate
 Le nostre provviste quotidiane,
 140 E [che ci si] []
 []
 Ma che un altro (in nostra vece)
 Compia questo lavoro [],
 E, nello stesso lu[o]go,
 [Ci permetta di valerci] del suo lavoro! »
 [Marduk] gioioso,
 [Diede la seguente risposta],
 A q[uesti] dèi che aveva []
 []
 145 E che, [immolata Tiamat,
 Aveva libe]rato.
 Aprì [dunque la bocca
 – Ora, la sua pa]rola era sov[rana! –]
 E []
 [Disse] loro:
 «È []
 Che saranno affi[date] le vostre [provviste
 quotidiane! »]
 (Allora), inchinati davanti a lui,
 Gli dèi parlarono:
 150 A Lugal.dimmer.ankia, loro Signore,
 Dissero:
 «Prima, il Signore
 Non era che il nostro figlio mol[to amato]!
 Ormai, è il nostro Re,
 Sa[ggio e]!
 È colui che con il suo sa[nto] Inca[ntesimo]
 [Ci] ha reso la vit[a],
 [Colui che ha]
 [Lo Splendo]re soprannaturale della Mazza
 e dello Scettro!
 155 [Che Ea, esperto nei procedimenti
 Di tu]tte le te[cn]ic[he],
 Prepari i pian[i... (?)];
 Noi, [noi li eseguiremo!] »

VI 1 [Mard]uk, udita
 La dichiarazione degli dèi,
 Il suo cuore lo spingeva
 A creare nuove meraviglie!
 [Apr]ì dunque la bocca
 E disse a Ea,
 Spiegandogli il progetto
 Che aveva chiuso nel cuore:
 5 «Voglio condensare del sangue,
 Costituire un'ossatura
 E creare così un Prototipo umano,
 Che si chiamerà "Uomo"! »
 Questo Prototipo, questo Uomo,
 Voglio crearlo
 Perché gli siano imposte le fatiche degli dèi
 E che essi abbiano tempo libero.
 Nuovamente,
 Voglio render più gradevole la loro
 esistenza,
 10 Affinché anche se separati in due gruppi,
 Siano ugualmente onorati! »
 Come risposta,
 Ea gli pronunciò queste parole,
 Comunicandogli il suo progetto
 Per il divertimento degli dèi:
 «Che mi sia dato
 Uno dei loro fratelli:
 Costui perirà
 Perché siano creati gli uomini!
 15 Che i Grandi dèi
 Si riuniscano
 Affinché sia scelto il Colpevole,
 Gli altri saranno sani e salvi! »
 Marduk,
 Radunati dunque gli dèi,
 Li comandò benevolmente
 E diede i suoi ordini;
 E, quando aprì la bocca,
 Tutti gli dèi ascoltarono con rispetto
 20 Il Re rivolse dunque
 Queste parole agli Anunnaki:
 «Fino ad ora voi non avete mai detto

- Che la Verità, certo!*
Ebbene! non pronunciate ancora
Che parole veritiere!
Chi
Ha ordito il Combattimento,
Spinto alla rivolta Tiamat
E organizzato la Battaglia?
 25 *Che me lo si porti,*
Colui che ha ordito il Combattimento,
Che gli infligga il suo castigo
Affinché voi stiate in ozio! »
Gli Igigi, i Grandi dèi,
Gli risposero,
A lui, Lugal.dimmer.ankia,
Il Sovrano degli dèi, loro Signore:
«Qingu solo
Ha ordito il Combattimento,
 30 *Spinto alla rivolta Tiamat*
E [or]ganizzato la Battaglia! »
Venne dunque incatenato
E messo di fronte ad Ea:
Poi, per infliggergli il suo castigo,
Fu dissanguato,
E con il suo sangue
Ea creò l'Umanità,
Alla quale impose il lavoro degli dèi,
Liberando questi ultimi.
 35 *Dopo che Ea-il-Saggio*
Ebbe creato L'Umanità
E che le ebbe imposto
Il lavoro degli dèi
– Ora, c'era un'opera
Che va al di là della comprensione;
E se Nudimmud l'ha creata,
È grazie alla genialità di Marduk! –
Marduk, il Re
Divise gli dèi
 40 *– Gli Anunnaki al completo –*
In-alto e In-basso:
Li assegnò ad Anu,
Perché obbedissero ai suoi ordini,
E ne installò, come guardie,
Trecento nel Cielo,

- E altrettanti*
Per regolare il funzionamento della Terra.
Tra Cielo e Terra,
Ne insediò quindi seicento in tutto.
 45 *Quando ebbe loro distribuito*
La totalità dei Poteri delegati,
E ne ebbe suddiviso gli attributi
Agli Anunnaki celesti e terrestri,
Questi stessi Anunnaki
Avendo aperto la bocca,
Si rivolsero personalmente
A Marduk, loro Sig[no]re:
«Ora che, nostro Signore,
Hai deciso la nostra emancipazione,
 50 *Quale beneficio, in cambio,*
Ti offriremo?
Ebbene! costruiamo il Santuario
Di cui hai pronunciato il Nome!
I tuoi quartieri saranno la nostra sosta:
Vi riposeremo!
Gettiamo le fondamenta di questo Santuario,
Dove sarà installato il nostro Divano:
Ogni volta che vi verremo,
Noi vi riposeremo! »
 55 *Marduk,*
Quando ebbe udito ciò,
I suoi lineamenti brillarono infinitamente,
Come il giorno pieno:
«Erigete dunque Babilonia, (disse),
Poiché ve ne volete assumere la fatica!
Che ne venga preparata la muratura,
Poi alzatene la copertura! »
Gli Anunnaki
Scavarono il suolo con le loro zappe,
 60 *E, per la durata di un anno,*
Fabbricarono mattoni;
Poi, a partire
Dal secondo anno,
Dell'Esagil, copia dell'Apsû,
Posero il coronamento.
Eressero anche,

*Alta, la Torre a gradoni di questo nuovo
Apsû.*

*E vi apprestarono una Dimora
Per Anu, Enlil ed Ea.*

65 *Allora, in maestà,
Egli venne a prender posto davanti a questi
ultimi*

*Dal piede dell'Ešarra.
Se ne poteva contemplare la cima!*

*Quando fu completata
L'opera dell'Esagil*

*Tutti gli Anunnaki
Vi portarono il proprio Luogo di culto:
Trecento Igigi del Cielo, e seicento con quelli
dell'Apsû,*

Vi si erano stabiliti, in totale!

70 *Il Signore, nel Luogo molto augusto
Che gli avevano costruito come Dimora,*

*Al suo Banchetto invitò
Gli dèi, suoi padri.*

*«Ecco, (disse loro), Babilonia,
Vostra Dimora e Residenza:
Trastullatevi!*

Riempitevi di letizia!»

*I Grandi dèi
Presero dunque posto*

75 *E, posando le loro coppe,
Restarono a banchettare.*

*Quando ebbero eseguito
Un'aria di festa,*

*E, nel maestoso Esagil,
Ebbero proceduto all'Oblazione,*

*E i loro Poteri delegati furono stati confermati,
E anche tutti i loro Uffici,*

*E Marduk ebbe distribuito a tutti loro
Le Stazioni del Cielo e della Terra,*

80 *I Grandi dèi, in numero di cinquanta,
Presero posto*

*E incaricarono delle Decisioni
Gli Dèi dei destini, in numero di Sette.*

*Il Signore allora presentò il suo Arco
E depose davanti ad essi questa Arma:*

*E gli dèi, suoi padri, contemplarono
La Rete che si era costruito,*

*E ammirarono quanto meravigliosa
Fosse la fattura dell'Arco,*

85 *E lodarono le grandi gesta
Che aveva compiuto!*

*Anu, sollevato l'Arco,
Lo baciò*

*E declamò nell'Assemblea degli dèi:
«Sì! È mio figlio!»*

*Ecco i nomi
Che attribuí all'Arco:*

*«Il primo sarà "Lungo-legno";
Il secondo "Vittorioso";*

90 *E il terzo:
"Costellazione-dell'Arca-che-brilla-in-
Cielo"! »*

*– Di cui stabilì la posizione
Tra gli astri divini, suoi fratelli!*

*Quando Anu ebbe stabilito
I Destini dell'Arco,*

*Eresse un Trono regale
Che superava quello degli altri dèi*

*E, nel mezzo di questa Assemblea divina,
Anu vi insediò Marduk:*

95 *E i Grandi dèi,
Unanimi,*

*Esaltarono i Destini di Marduk
E si inchinarono davanti a lui.*

Formularono essi stessi

*Un giuramento esecratorio,
Giurando per l'Acqua e per l'Olio*

*E la Mano alla gola,
Lo autorizzarono*

*Ad esercitare la Regalità sugli dèi,
100 Confermandolo nel Potere assoluto*

*Sugli dèi del Cielo e della Terra.
Anšar aggiunse ai suoi Nomi*

Quello di Asalluḫi:

*«Quando si pronuncerà questo Nome, (disse)
Volgiamo il viso a terra!*

Quando aprirà la bocca,
 Che gli dèi lo ascoltino con rispetto
 E che i suoi ordini prevalgano
 In-Alto e In-Basso!
 105 Che sia esaltato
 Nostro Figlio e Vendicatore!
 Che la sua supremazia prevalga
 E che sia senza eguali!
 Che eserciti l'ufficio del Pastore
 Delle teste-nere, sue creature!
 D'ora innanzi, senza mai dimenticarla,
 Che si racconti la sua impresa!
 Che assicuri ai suoi padri
 Ricche offerte alimentari!
 110 Che eserciti per loro l'Ufficio del Curatore
 E si assuma l'incarico dei loro luoghi di
 culto!
 Che faccia esalare il profumo delle
 fumigazioni!
 Che diriga i Sortilegi esorcistici!
 Che realizzi sulla Terra
La copia di ciò che ha realizzato in Cielo!
 Che insegni alle teste-nere
 A riverirlo!
 E che le popolazioni
 Abbiano timore dei loro dèi e li invochino;
 115 Che alla sua parola
 Trattino con rispetto le loro dèe!
 Che alle loro dèe e dèi
 Portino le offerte alimentari,
 E non dimentichino
 Di offrirle ai loro dèi!
 Che illuminino il loro paese
 Costruendovi per essi Luoghi di culto!
 E se le Teste-nere
 Sono divise per i loro dèi personali,
 120 Per noi, in qualunque modo lo chiamiamo,
 Che sia il nostro solo Dio!
 Recitiamo dunque
 I suoi cinquanta Nomi
Per dimostrare la gloria della sua persona,
 E anche le sue opere!

(1)⁷ Innanzi tutto: Marduk, come, alla nascita,
 Lo chiamò il padre Anu:
 Il Fornitore di pascoli ed acquazzoni,
 Colui che fa risorgere le stalle degli
 uomini!
 125 Colui che, con la sua Arma: "Diluvio",
 Ha vinto i fautori dell'agitazione
 E salvato dal grande pericolo
 Gli dèi suoi padri!
 (2) E ancora: Mar.Utu: il Figlio-Sole-degli-dèi:
 Perché brilla
 E, nella sua luce sfolgorante,
 Essi vi vanno e vengono in perpetuo!
 Agli uomini che ha creato,
 Esseri dotati di anima,
 130 Ha imposto il lavoro degli dèi,
 Per lasciare questi ultimi in ozio!
 Creare o annientare,
 Liberare o punire!
 È a suo piacimento
 – Essi non fanno che contemplarlo!
 (3) Marukka: cioè il Dio
 Che li ha creati, lui stesso,
 Per la gioia degli Anunnaki
 E il piacere degli Igigi!
 (4) 135 Marutukku: cioè il Sostegno
 Del Paese, della Città e della sua
 popolazione!
 Che mai i popoli
 Smettono di celebrare!
 (5) Mar.šà.kúš.ù: Irritato, ma che ragiona;
 Infuriato ma che si contiene;
 Tollerante
 E che tiene a freno la sua anima!
 (6) Lugal.dimmer.ankia: è il Nome
 Che gli conferì la nostra Assemblea,
 140 Dando così ancor più importanza alla sua
 Parola
 Che a quella degli dèi, suoi padri:

⁷ I nomi di Marduk sono qui, sul margine sinistro, oggetto di una numerazione particolare: (1), (2), ecc.

- Infatti è il Signore*
Di tutti gli dèi del Cielo e della Terra,
Il Re, davanti a cui
Gli dèi hanno paura, In-alto e In-basso.
 (7) *Nade.Lugal.dimmer.ankia: è il Nome*
Che gli abbiamo dato come Reggente di
tutti gli dèi;
Colui che, nel Cielo e nella Terra,
Ha ristabilito la nostra posizione, fuori
p[ericolo],
 145 *E assegnato i loro Posti,*
Agli Igigi ed Anunnaki!
Che a questo nome gli dèi tremino
E tremino ovunque si trovino!
 (8) *Asalluḫi, tale è il Nome*
Che gli ha conferito sua padre Anšar:
Poiché è la Luce degli dèi,
Loro potente Capofila,
Colui che, in accordo con il suo nome,
È il Protettore degli dèi e del mondo,
 150 *E che, con un formidabile duello,*
Ha salvato la nostra situazione dal pericolo!
 (9) *Lo si è anche chiamato Asalluḫi.Namtila:*
Dio vivificatore,
Egli che, in accordo con la propria natura,
Ha ripristinato tutti gli dèi in pericolo!
Il Signore che, con il suo santo Incantesimo,
Ha reso la vita agli "dèi morti"
E distrutto i loro ostinati avversari!
Celebria[mo] il suo coraggio!
 (10) 155 *Asalluḫi. Namru, secondo il Nome*
Che gli è stato conferito per terzo,
Il dio puro,
Purificatore della nostra condotta.»
Anšar, Laḫmu e Laḫamu,
Avendo attribuito ciascuno uno di questi
ultimi tre Nomi,
Dichiararono
Agli dèi, loro figli:
«Noi, abbiamo conferito
Ognuno uno di questi tre Nomi!
 160 *Ebbene! Voi, come noi,*

Attribuitegli altri Nomi!»
Avendo udito questi ordini,
Gli dèi ne furono lieti
E, nella Sala delle deliberazioni,
Si scambiarono le proposte:
«Di nostro Figlio, Campione
E Vendicatore,
Del nostro Curatore,
Esprimiamo dunque i nomi, noi!»
 165 *E sedendo nell'Assemblea,*
Nominarono i suoi Destini,
Affinché in tutte le cerimonie
Si invochi di lui un Nome diverso:

Seconda
serie

- (11) VII 1 *Asari: il Donatore dell'Agricoltura,*
Il Fondatore della lottizzazione dei campi,
Il Creatore dei cereali e della canapa,
Il Produttore di tutta la verdura!
 (12) *Asar.alim: prevalente nella Sala del Consiglio,*
Dove la sua opinione prevale!
[Colui] che gli dèi rispettano
E che ignora la paura!
 (13) 5 *Asar.alim.nunna: il Venerabile,*
Luce dei [suoi] padri e prog[e]nit[or]i!
Colui che porta a termine gli ordini
di Anu, di Enlil e di Ea-il-Principe (?).
È lui, loro Curatore,
Che assegna loro le [lo]ro porzioni,
Lui che, per il bene del paese,
Aumen[ta] nei campi l'abbondanza!
 (14) *Tutu:*
Il vero Autore del loro rinnovamento!
 10 *Sì, ha liberato i loro santuari,*
Affinché stiano in ozio;
Creato l'Incantesimo,
Affinché gli dèi si plachino
E anche se si lanciassero, in corrucio,
Indietr[eg]gerebbero!
Ha il posto più elevato
Nell'Assemblea degli dèi, suoi [padri]!
Nessuno tra loro
Potrà mai essergli pari!

- (15) 15 Tutu.zi.ukkinna:
La vita dei suoi sudditi!
Colui che ha creato, per gli dèi,
Il Cielo chiaro,
Preso carico della loro esistenza,
E che ha loro assegnato [i loro Posti]!
Che si [considerino le sue] grandi gesta,
Indimenticabili, tra la moltitudine!
- (16) Tutu.zi.kù, (lo) chiamarono per terzo!
 Il Custode della purificazione,
 20 Il Dio dal soffio benefico,
 Il Signore dell'esaudimento e della grazia
 Il Produttore della ricchezza e dell'opulenza,
 Il Consolidatore della prosperità,
 Colui che rende abbondante
 Tutto ciò che era raro!
 In un terribile pericolo,
 Abbiamo respirato il suo soffio benefico!
 Che lo si ripeta, nel celebrarlo!
 Che si canti la sua lode!
- (17) 25 Per quarto, gli umani
 Dovranno glorificare Tutu.aga.kù:
 Il Padrone del santo Incantesimo,
 Il Vivificatore dei morenti,
 Lui che provò pena
 Per gli dèi vinti,
 Che fece liberare gli dèi ostili
 Dal giogo loro imposto
 E che, per risparmiarli,
 Creò l'Umanità!
- 30 Il Misericordioso, al quale è concesso
 Di ridare la vita!
 Che la sua Azione resti
 Indimenticabile,
 Sulle labbra delle teste-nere,
 Che ha creato con le sue mani!
- (18) La loro bocca pronuncerà un Sortilegio augusto
 Nel chiamarlo, in quinto luogo, Tutu.tu₆.kù:
 Colui che, con il suo santo Incantesimo,
 Ha arrestato tutto il male!
- (19) 35 Šà.zu: il Conoscitore del cuore degli dèi,
 Lo Scrutatore delle loro anime!

- Colui che dalle mani non si lascia affatto*
Sfuggire i malvagi!
Il Custode dell'Assemblea degli dèi,
Colui che ne appaga il cuore!
La loro ampia Protezione
Che curva i ribelli!
Colui che fa trionfare la Verità,
Vanifica il parlare astuto.
- 40 *E che riconosce, ovunque,*
Menzogna e verità!
- (20) *Quindi lo si glorifichi come Šà.zu.zi.sì:*
Che impone il silenzio ai rivoltosi
E che, nella persona degli dèi, suoi padri,
Ha cacciato lo stupore!
- (21) *In terzo luogo come Šà.zu.suh.rim:*
Che estirpò a mani armate tutti gli
avversari,
Ne dissipò le macchinazioni
E li mutò in vento,
- 45 *Annientò il gruppo dei criminali:*
Tutti coloro che marciavano contro di lui!
Che tutti gli dèi, in coro,
Continuino ad acclamarlo come tale!
- (22) *Quarto, come Šà.zu.gù.rim:*
Che ristabilì la sottomissione agli dèi, suoi
padri,
Che estirpò tutti gli avversari,
Ne annientò la discendenza,
Dissipò le manovre,
Senza risparmiarne alcuno!
- 50 *Così sia pronunciato e ripetuto*
Questo suo Nome sulla terra!
- (23) *Quinto, che in futuro lo si trasmetta*
Anche come Šà.zu.záh.rim:
Colui che ridusse in nulla tutti gli avversari
E i ribelli, al completo!
Colui che reintegrò tutti gli dèi in fuga
Nelle loro Sale di cerimonia!
Che esista per sempre
Questo suo appellativo!
- (24) 55 *Sesto, che lo si celebri ovunque*
Come Šà.zu.záh.gù.rim:

- Colui che, personalmente, in un corpo a corpo
Annientò tutti gli Avversari!
- (25) En.bi.lulu: è il Signore
Munifico per natura!
Il potente Pastore degli dèi, che
Promosse le loro offerte,
Che fondò e fece prosperare, sulla terra,
Pascoli e acquazzoni,
60 Che creò i fiumi
E ne distribuì l'acqua fertilizzatrice!
(26) Che lo si chiami anche En.bi.lulu.e.pa₅.dun:
Il Signore della pianura e del fiume (?),
62 Il Fontaniere dell'Universo,
Il Fondatore dei solchi!
- 62b Colui che fondò, in piena steppa,
La santa Agricoltura,
63 Che allineò argini e canali
E definì le linee delle arature!
- (27) Terzo, che lo si celebri come En.bi.lulu.gú.gal;
Il Fontaniere dei corsi d'acqua divini,
65 Signore dell'abbondanza, dell'opulenza
E dei ricchi raccolti!
Colui che istituì la ricchezza
E fece traboccare di beni l'Ecumene,
Concesse il Frumento
E creò il Grano!
- (28) Infine, come En.bi.lulu.hé.gál: colui che
accumula l'abbondanza
Per tutte (?) le popolazioni,
Fa piovere la prosperità sulla Terra
E fa crescere rigogliosa la verdu[ra]!
- (29) 70 Sir.sir: colui che ammucchiò
Montagne su Tiamat
E che, a mani armate,
Ne riportò come bottino il cadavere!
Colui che sorveglia la Terra;
Il v[er]o Pastore degli uomini!
Colui la cui capigliatura
Non è che piantagioni, campi coltivati,
solchi!
Colui che, nel suo corruccio,

- Traversava e riattraversava l'immensa
Tiamat,
- 75 Passava e ripassava, come un ponte,
Il luogo del duello con lei!
- (30) Lo chiamarono anche Sir.sir.malah:
E così sia per sempre,
Tiamat essendo per lui barca
E lui per lei nocchiero!
- (31) Gilim: l'Ammucchiatore di enormi mucchi
Nei granai,
Il Creatore dei cereali e delle greggi,
Colui che garantisce la semenza nel paese!
- (32) 80 Gilim.ma: il Consolidatore del legame mutuo
fra gli dèi,
Il Creatore del Buon dirit[to],
La Briglia che frenò i Cattivi,
Inaugurando il Buon ordi[ne]!
- (33) A.gilim.ma: il Posto in alto,
Che allontana l'Inondazione, tiene a bada
la Ne[ve],
Che, consolidate le Regioni superiori,
Ha creato la Terra sull'Acqua!
- (34) Zu.lum: colui che assegnò agli dèi le campagne
E che ne suddivide per loro il prodotto,
85 Distribuisce ad essi porzioni e offerte
E provvede alle Sale di cerimonia!
Il Demiurgo dell'Universo
E colui che ne dirige la marcia!
- (35) Come Dio purificatore del Cielo e della Terra,
Lo chiamarono ancora Zu.lum.um.mu:
Colui che, per potenza,
Non ha eguali fra gli dèi!
- (36) Giš.numun.áb: il Creatore di tutte le
popolazioni,
Il Fabbricatore dei conti[nenti]:
90 Colui che, distrutti gli dèi di Tiamat,
Ha creato i popoli con qualcosa di essi!
- (37) Lagal.áb.du₁₀.bùr: il Re che vanificò le
manovre di Tiamat
E le strappò le armi;
Colui il cui regno è solidamente stabilito:
Nell'avvenire come nel passato!
- (38) Pa₄.gal.gu.enna: il Capo di tutti i Signori,

Il cui potere è eccelso!
Il più grande tra gli dèi, suoi fratelli,
Loro Sovrano per tutti!

(39) 95 Lugal.dur.maḥ: *Il Re che costituì il Legame*
tra gli dèi,
Il Signore del Sublime Legame,
Il più grande sul seggio reale,
Tra gli dèi il più maestoso!

(40) A.rá.nunna: *il Consigliere di Ea;*
Il Creatore degli dèi, [suoi] padri;
Colui al quale, per principio,
Nessun dio è comparabile!

(41) Dumu.du₆.kù, *la cui Dimora sacra*
Si rinnova nel «Santo monticello»!
 100 *Il «figlio del Santo monticello», senza il*
quale
Il «Re della Santa Cappella» (= Ea) non
prende alcuna decisione!

(42) Lugal.šū.anna: *il Re il cui potere è sublime*
Tra gli dèi!
Il Signore della forza di Anu,
Ancora più in alto di Añsar!

(43) Ir.u₅.ga *che, dentro Tiamat,*
Li ha fatti tutti prigionieri!
Che ha unito ogni sapere,
Ad un'intelligenza infinita!

(44) 105 Ir.Qin.gu, *che fece Qingu prigioniero,*
Durante il combattimento;
Che organizzò le Delegazioni del potere
dell'Universo
E stabilì la Sovranità!

(45) Kin.ma: *Il Governatore di tutti gli dèi,*
Il loro Consigliere,
Al cui nome tutti gli dèi sono scossi dal
timore,
Come sotto la Tempesta!

(46) *In qualità di E.siskur, in maestà*
Siederà nella casa delle preghiere
 110 *E gli dèi, davanti a lui,*
Introdurranno doni,
Mentre egli riceverà

I loro omaggi!
Nessun altro oltre a lui
Ha potuto creare tali meraviglie!
I Quattro gruppi delle Teste-nere
Sono sue creature:
Eccetto lui, nessun dio
Ne sa guidare l'esistenza!
(47) 115 Gibil: colui che assicurò
La riuscita della Guerra,
E, dopo il corpo a corpo con Tiamat,
Si mise a creare meraviglie!
Vasto è il suo intelletto,
È Capace, Intelligente,
E gli dèi, tra tutti, non giungono
A comprenderne il cuore insondabile!
(48) Addu sarà ancora un suo Nome:
Come tale, che ricopra la faccia intera del
Cielo!
120 Che il suo boato benefico
Echeggi al di sopra della Terra!
Che evacui, con la pioggia,
La sostanza delle nubi
E che, quaggiù,
Fornisca il sostentamento alle popolazioni!
(49) Ašaru: colui che, conformemente al suo
Nome,
Ha dato regole ai Destini degli dèi
E preso egli stesso in carico
Tutta l'universalità dei popoli!
(50) 124b Nêbiru: è colui
Che controlla i flussi Cielo-Terra:
125 Nulla accade In-alto o In-basso
Senza che venga da lui voluto!
Nêbiru è la sua stella,
Che brilla nel Cielo:
Vi occupa il Polo
E gli dèi la ammirano,
Dicendo: «Egli che, instancabilmente, passa e
ripassa
All'interno di Tiamat,
Che Nêbiru sia il suo Nome

Poiché ne domina l'interno!
 130 A questo titolo, determina
 Le traiettorie delle stelle nel Cielo,
 E pascola, come pecore,
 Tutti gli dèi stellari!
 Possa abbattere Tiamat,
 E affievolirne, estinguerne il respiro:
 Che, nel seguito della Storia,
 Nel lungo declino dei giorni,
 Ella scompaia, senza che alcuno la trattenga
 E scompaia per sempre! »
 135 E giacché aveva creato il Cielo
 E fabbricato gli Inferi,
Suo padre Enlil gli conferì, in più
Il nome di En.kur.kur!
 Tali sono le designazioni che gli Igigi
 Enumerarono.
 Quando Ea le ebbe intese,
 Nel suo cuore esultò (e disse):
 «Colui i cui padri
 Hanno glorificato le denominazioni,
 140 Che il suo Nome, per lui come per me,
 sia ugualmente Ea!
 Che promuova, nella sua totalità,
 Il complesso dei miei Statuti,
 E che ponga in opera, lui stesso,
 L'universalità dei miei Mandati! »
 Con queste cinquanta denominazioni,
 I Grandi dèi,
 Conferendo cinquanta Nomi a (Marduk),
 Gli hanno attribuito personalità eccezionale!
 145 Che vengano tramandati
 E che gli Anziani li esponcano!
 Che il Saggio e il Sapiente
 Ugualmente li meditino!
 Che il padre li ripeta,
 E li inculchi ai suoi bambini!
 Che il Pastore del popolo
 Ne acquisisca l'intelligenza,
 Perché sia esente da ogni tiepido sentire
Verso Marduk, l'Enlil degli dèi,
 150 Il suo reame prosperi

E lui stesso, viva sano e salvo!
 Eterna è la Parola di (Marduk),
 Immutabile il suo Ordine:
 Nessuno degli dèi può modificare
 Ciò che esce dalla sua bocca!
 Se si ostina a scagliare
 Uno sguardo malevolo,
 Nella sua foga, nessun dio
 Può affrontarne il corrucio!
 155 Il suo cuore è insondabile,
 Immenso ne è lo spirito!
 Colpevoli e malvagi
 Sono innanzi a lui!
 Tale è la rivelazione che un Anziano,
 Davanti al quale era stata esposta,
 Mise e fissò per iscritto,
 Per insegnarla alla posterità!
 [Le prodezze (?) di Marduk
 Che creò gli dèi Igigi,
 160 [Che le si narri (?)],
 Pronunciando il suo Nome,
 [E che si salmodi (?)]
 Il canto di Marduk
 [Che], dopo aver abbattuto Tiamat,
 Ricevette il Potere sovrano.